

lavoro ogni popolazione cercherà il suo benessere, il popolo italiano ritroverà nuova energia nella nobile gara del lavoro stesso. È necessario non trascurare le opere pubbliche, con la scusa di dire che ora non vi sono mezzi, dovendo attendere alla difesa del paese: questa non è cosa ben fatta e può dar luogo a gravi danni.

Nessuno ha lesinato intorno alla difesa dello Stato, e non è vero quello che altri colleghi di altre parti della Camera dicono, che la impreparazione militare è dipesa dall'estrema sinistra. Se la difesa dello Stato non è come avrebbe dovuto essere, la colpa è dei Governi passati. Accanto alla difesa dello Stato vi deve essere però la difesa delle nostre industrie, le quali non possono essere difese, se non col mettere in valore tutte le forze, tutte le energie fatiche e naturali di cui è ricca la nostra Italia.

Noi abbiamo due linee ferroviarie longitudinali che scorrono attraverso l'Italia, ma abbiamo pochissime arterie trasversali; ebbene, in compenso delle arterie trasversali che mancano, abbiamo una immensità di fiumi, di corsi di acqua, che dovrebbero rappresentare tutta la ricchezza, per dar vita e moto alle nostre industrie.

Onorevole ministro, onorevoli colleghi, io non voglio tediarevi più a lungo; in brevi parole ho esposto il mio pensiero, e ritengo di aver specificato alla meglio i miei ordini del giorno, che raccomando vivamente all'onorevole ministro. (*Approvazioni — Congratulazioni*).

**PRESIDENTE.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Salomone, il quale ha presentato il seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il Governo a dare una più sollecita, concreta ed organica esecuzione alle leggi per il Mezzogiorno e più specialmente a quelle per la Basilicata ».

**SALOMONE.** Onorevoli colleghi: Il presidente del Consiglio dei ministri, come voi ricordate, tenne a far rilevare alla Camera l'importanza eccezionale, che ha in questo momento la discussione del bilancio dei lavori pubblici, per le gravi necessità, le tante esigenze che s'impongono nell'interesse di tutte le regioni d'Italia.

Vorrete per conseguenza consentire, che io, ultimo fra i rappresentanti di una delle provincie più interessate a questo bilancio, sottoponga al vostro giudizio qualche modesta osservazione.

Dirò, innanzi tutto, che non mi propongo, come mio compito, la dimostrazione che

nuovi provvedimenti occorrono per il Mezzogiorno d'Italia, e più di tutto per la provincia della Basilicata. Il momento, per lo meno, non sarebbe opportuno. Ritengo soltanto doveroso per me richiamare la vostra attenzione e quella del Governo sulla inesatta incompleta applicazione delle leggi esistenti, e più di tutto sullo sperpero, consentitemi l'espressione, che per un complesso di ragioni si è fatto di quei fondi, che voi destinaste a risollevarle le sorti delle nostre regioni e specialmente della provincia cui mi onoro di appartenere.

E mi sia lecito farne una breve rassegna.

Tra i lavori che richiamarono l'attenzione del Governo e della Camera nelle diverse leggi per la Basilicata vi furono quelli delle bonifiche, con una previsione nella spesa di lire 8,439,000.

È doloroso però constatare, che, in un documento ufficiale, la relazione presentata nel corrente anno dal Commissario civile, si sia riconosciuto, come primo risultato di quelle disposizioni legislative, la perdita di somme rilevanti.

Difatti da quella relazione apprendiamo che:

Per le cinque bonifiche, comprese nelle leggi per la Basilicata, quelle cioè di Lagopesole, dei laghetti Calciano e Garaguso, di Atella, di Novasiri, di Metaponto, si è già speso sino a questo momento per lavori eseguiti la somma non lieve di 2 milioni 617,805.73.

Di tali somme, noti la Camera e l'onorevole ministro, soltanto lire 109,431.18 possono dirsi utilmente ed efficacemente spese, cioè quelle somme impiegate per le bonifiche di Lagopesole e dei laghetti di Calciano e Garaguso, mentre gli altri lavori eseguiti per le bonifiche di Atella, di Novasiri, di Metaponto per la somma di lire 2 milioni 508,374.55 sono risultati quasi completamente inutili, sino al punto da disporre nuovi progetti coordinati alla sistemazione idraulica dei bacini montani.

Una somma, come si vede, non trascurabile, che non giova certo agli interessi della provincia, ma che ebbe forse come unica destinazione quella di creare a qualche appaltatore una condizione privilegiata.

Vi fu, in qualche momento, un accenno ad un'inchiesta, parendo, che le cose non avessero avuto un corso regolare, ma se ebbe effettivamente luogo, e quale risultato si ottenne, io non mi son dato carico di sapere, bastandomi di aver rilevato l'in-